

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*";
- VISTA** la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22 aprile 1994 n. 146, recante "*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993*";
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*";
- VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la legge 31 luglio 2002, n. 179 recante "*Disposizioni in materia ambientale*";
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (di seguito D.Lgs. 152/2006), recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare l'art. 109 recante "*Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte*";
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge 22 maggio 2015 n. 68, recante "*Disposizioni in materia di delitti ambientali*";
- VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*" ed, in particolare, l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS)*,"

di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale;

- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16 marzo 2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n. 189 concernente: *"Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione"*, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il D.A. n. 207/Gab. del 17 maggio 2016, con il quale è stata istituita la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito CTS), ai sensi dell'articolo 91 comma 1 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, nel rispetto dei criteri approvati dalla Giunta regionale con delibera n. 189 del 21 luglio 2015, come modificati ed integrati dall'articolo 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n. 12 nella parte riguardante la *"Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente"*;
- VISTO** il D.M. 15 luglio 2016, n. 173 *"Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini"*;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 104 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 09/07/2015, n. 114"* che ha modificato il D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area I^/S.G. del 30 novembre 2017 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.A. del 28 giugno 2019 n. 295/GAB con il quale è stata approvata la *"Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione ambientale dei progetti"*;
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06 agosto 2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *"Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"* del Dipartimento dell'Ambiente (di seguito DRA) di questo Assessorato;
- VISTO** il D.A. 28 febbraio 2020, n. 57/GAB di revoca del D.A. 18 aprile 2018 n. 142/GAB che ha modificato il Decreto Assessoriale 17 maggio 2016 n. 207/GAB con il quale sono state rivisitate le procedure adottate in precedenza e sono state ridefinite, ai fini del funzionamento della CTS, le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei suoi componenti, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in conformità all'articolo 97 della Costituzione, ed alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il D.D.G. del 26 marzo 2020, n.195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del DRA, finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;

- VISTA** la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9 “*Legge di stabilità regionale 2020 - 2022*”, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 28 del 14 maggio 2020 Parte Prima;
- VISTA** la delibera n. 256 del 14 giugno 2020, con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del DRA;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27 maggio 2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 19 /GAB del 29 gennaio 2021;
- VISTA** l’istanza (RS12IST0001A0) datata 22 gennaio 2020, depositata in data 27 luglio 2020 dalla Società Porto Turistico Marina di Ragusa s.p.a. nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato e acquisita al prot. DRA n. 43343 del 28 luglio 2020 di richiesta di autorizzazione ai sensi dell’art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006 per l’attività di immersione in mare dei materiali di escavo dei fondali marini per il progetto relativo ai “*Lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell’imboccatura portuale*” del Porto di Marina di Ragusa (RG), con la seguente documentazione a corredo indicata nell’elaborato denominato “*elenco allegati*” (RS12EET0001A0):
- RS12REL0001A0 Relazione tecnica
 - RS12REL0002A0 Caratterizzazione ambientale dei sedimenti
 - RS12REL0003A0 Caratterizzazione ambientale dei sedimenti - Ambiente & Sicurezza
 - RS12AEG0001A0 Planimetria rilievo batimetrico
 - RS12AEG0002A0 Planimetria rilievo batimetrico su foto mosaico
 - RS12AEG0003A0 Planimetria rilievo batimetrico su fotomosaico colorato
 - RS12AEG0004A0 Planimetria dettaglio imboccatura
 - RS12AEG0005A0 Planimetria dettaglio imboccatura su fotomosaico di dettaglio con batimetrie
 - RS12AEG0006A0 Evoluzione linee di riva dal 2005 al 2019
 - RS12AEG0007A0 Carta delle biocenosi
 - RS12AEG0008A0 Praterie di posidonia oceanica
 - RS12AEG0009A0 Riserva naturale Macchia Foresta del Fiume Irminio
 - RS12AEG0010A0 SIC Foce del Fiume Irminio
 - RS12AEG0011A0 Interferenza opere in progetto con la Riserva naturale Macchia Foresta del Fiume Irminio e il SIC Foce del Fiume Irminio
 - RS12AEG0012A0 Piano di Caratterizzazione Ambientale
 - RS12AEG0013A0 Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell’imboccatura portuale
 - RS12AEG0014A0 Piano di Caratterizzazione Ambientale
 - RS12AEG0015A0 Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell’imboccatura portuale
 - RS12GIS0001A0 Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell’imboccatura portuale.shp
- VISTA** la nota prot. n. 44944 del 04 agosto 2020 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato ha provveduto alla trasmissione alla CTS per l’istruttoria tecnica di competenza, la documentazione depositata nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato al codice procedura n. 992;
- VISTA** la nota del 02 novembre 2020, acquisita al prot. DRA n. 64103 del 03 novembre 2020 con la quale la Società Porto Turistico Marina di Ragusa, facendo seguito alla riunione avvenuta il 02 novembre 2020 con la CTS e i progettisti dello studio Sigma Ingegneria, ha evidenziato di volere integrare la documentazione già presentata e ha chiesto la sospensione della procedura autorizzativa;
- VISTA** la nota datata 16 novembre 2020 (RS12IST000211), acquisita al prot. DRA n. 68340 del 20 novembre 2020 con la quale la Società Porto Turistico Marina di Ragusa ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato la seguente documentazione integrativa volontaria e ha richiesto la riattivazione della procedura autorizzativa:
- RS12REL000 Relazione tecnica;
 - RS12REL0004I1 Studio ambientale integrativo;
 - RS12AEG0007S1 Carta delle biocenosi;
 - RS12AEG0011S1 Interferenze opere in progetto con la Riserva naturale Macchia Foresta

- del Fiume Irminio e il SIC Foce del Fiume Irminio;
- RS12AEG0012S1 Piano di caratterizzazione ambientale (scala 1:10.000) aggiornato il 14/11/2020;
- RS12AEG0013S1 Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura portuale (scala 1:10.000) aggiornato il 14/11/2020;
- RS12AEG0014S1 Piano di caratterizzazione ambientale (scala 1:2.000) aggiornato il 14/11/2020;
- RS12AEG0015S1 Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura portuale (scala 1:2.000) aggiornato il 14/11/2020;
- RS12AEG0016I1 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) - Carta della pericolosità e del rischio;
- RS12AEG0017I1 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) - Carta dell'evoluzione delle coste;
- RS12AEG0018I1 Fasi attuative dragaggio fondali aree interne ambito portuale;
- RS12AEG0019I1 Planimetria delle sezioni di computo del volume da dragare;
- RS12AEG0020I1 Sezioni di computo volume da dragare;
- RS12AEG0020I1 Computo dei volumi da dragare;
- RS12GIS0001S1 Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura del porto.shp;
- RS12EET0002I1 Elenco elaborati.pdf;
- RS12EET0002I1 Elenco elaborati.xls.

VISTA

la nota prot. n. 69597 del 25 novembre 2020 con la quale il Servizio 1 DRA di questo Assessorato ha provveduto, mediante esportazione nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato al codice procedura n. 992, alla trasmissione alla CTS delle integrazioni volontarie trasmesse dalla Società Porto Turistico di Ragusa con nota del 16 novembre 2020, acquisita al prot. DRA n. 68340 del 20 novembre 2020;

ACQUISITO

con nota di trasmissione prot. n. 12223 del 01 marzo 2021 il parere n. 38/2021 approvato nella seduta del 24 febbraio 2021 dalla CTS (composto da 10 pagine) con il quale è stato espresso parere favorevole ai soli sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e smi., al progetto *“Lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura portuale”* del Porto di Marina di Ragusa (RG), a condizione che si ottemperi al quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali riportate nel citato parere;

RITENUTO

di dover rilasciare ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. l'autorizzazione regionale per il progetto relativo ai *“Lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura portuale”* del Porto di Marina di Ragusa (RG), inoltrato dalla Società Porto Turistico Marina di Ragusa s.p.a.;

FATTI SALVI

i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine

delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

Si rilascia ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. l'autorizzazione regionale per il progetto relativo ai *“Lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura portuale”* del Porto di Marina di Ragusa (RG) inoltrato dalla Società Porto Turistico Marina di Ragusa s.p.a., a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali di riferimento:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	<i>ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione

Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Si potrà ricorrere all'opzione di gestione indicato al paragrafo 3.1.2 dell'Allegato al DM 173/16 "Area di spiaggia da sottoporre a ripascimento", caso 1: "Piccoli interventi" che prevede, per piccoli interventi annuali che comportano un apporto complessivo di sabbia inferiore a 5.000 m ³ , ai fini della compatibilità ambientale, un criterio "non peggiorativo" rispetto alla qualità dell'ambiente recettore. Potranno pertanto essere rimossi i sedimenti, per un quantitativo inferiore a 5.000 m ³ nelle aree interne al porto e nelle aree di accesso individuate come aree A, B e C della tavola <i>All. 7.1</i> , in corrispondenza dei campioni che hanno restituito valori omogenei con quelli ottenuti sui campioni prelevati nell'arenile ad est del porto (area di ripascimento area sommersa), ad eccezione quindi dei sedimenti con pelite superiore al 10% e di classe D, che dovranno essere gestiti secondo le opzioni previste nel D.M. 15 luglio 2016, n. 173.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni ambiente marino
Oggetto della prescrizione	Come previsto in progetto, le operazioni di dragaggio, di trasporto e di deposito dovranno essere attuate con idonei mezzi marittimi (pontoni) muniti di benna ecologica, a tenuta stagna in modo da minimizzare l'intorbidimento dell'acqua. Inoltre, si dovranno utilizzare le "panne antitorbidità", durante l'operazione di escavo, in modo che la gru con benna operi all'interno di un'area conterminata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	
Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Corso d'opera – post operam</i>
Fase	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio delle attività di escavo
Oggetto della prescrizione	Al fine di verificare la corretta esecuzione delle operazioni di dragaggio e ripascimento in conformità al progetto presentato, il proponente dovrà

	integrare le attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla fase in corso d'opera e post operam, secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 3.3 dell'Allegato Tecnico del D.M. 17312016. Le risultanze del monitoraggio, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.M. 173/2016 dovranno essere illustrate in apposita relazione tecnica da trasmettere alla Autorità Competente alla Capitaneria di Porto e alla struttura territoriale dell'ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Capitaneria di Porto

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere tecnico specialistico ambientale n. 38/2021 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale nella seduta del 24 febbraio 2021.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all'indirizzo <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas/index.php/it/> al Codice Procedura (C.P.) 992 e, in ossequio all'art. 68 della legge regionale 21/2014 nel sito istituzionale del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente. Un estratto del decreto sarà altresì pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 16 marzo 2021

firmato
L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro



Codice Procedura: 992

Classifica *RG 009VIAN002/1*

Proponente: *Porto Turistico Marina di Ragusa SPA*

Procedimento: Art.109 D.lgs.152/06 e s.m.i.

OGGETTO: Lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura portuale

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

Parere C.T.S. N. 38 /2021 del 24/02/2021

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'8/03/1997 e ss.mm. ii.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13/02/2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31/07/2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19/12/2019 di nomina di 4 componenti della C.T.S., in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

RILEVATO che – in ambito di autorizzazione ex 109 Cod. Amb. – *“L'istruttoria è destinata ad acquisire e conseguentemente valutare i dati relativi alla caratterizzazione, chimica, fisica e microbiologica del materiale di dragaggio, alla individuazione e caratterizzazione della zona di discarica ed ogni altro elemento necessario a garantire la compatibilità dello scarico con la tutela dell'ambiente marino, delle coste e del demanio marittimo nonché la sicurezza della navigazione ed ogni altro uso legittimo del mare”* (punto 5 D.M. 24 gennaio 1996);

VISTO il D.M. n.173 del 15.07.2016 “Autorizzazione all’immersione in mare di materiali di escavo dei fondali marini;

VISTO il “Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini” redatto da APAT e ICRAM, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA l’istanza, acquisita al prot. DRA n. 29901 del 27.07.2020, di richiesta di Autorizzazione Regionale per l’attività di immersione in mare dei materiali di escavo dei fondali marini;

VISTA la nota prot. DRA n. 44944 del 04.08.2020 di trasmissione alla Commissione Tecnica specialistica ai sensi dell’Art. 3, comma 1, lettera c) del D.A. n.57 GAB del 28.02.2020;

VISTA la nota inviata il 02/11/2020 per PEC all’ARTA - Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, con la quale il Proponente, facendo seguito alla riunione del 02/11/2020 tra la Commissione Tecnica Specialistica, i progettisti dello studio Sigma ingegneria e i rappresentanti della Società Porto Turistico Marina di Ragusa S.P.A., comunicava l’intenzione di integrare la documentazione già presentata nell’istanza n.268 del 27/07/2020 e conseguentemente chiedeva a codesto servizio la sospensione della procedura sopra richiamata.

VISTA la nota prot. DRA n. 69597 del 25.11.2020 di trasmissione alla Commissione Tecnica specialistica delle integrazioni volontarie trasmesse dalla Società Porto Turistico di Ragusa con nota del 16.11.2020 acquisita al prot. DRA n. 68340 del 20.11.2020;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

RS12REL0001A0 – Relazione tecnica

RS12REL0002A0 -Caratterizzazione ambientale dei sedimenti – C.A.D.A. snc



RS12REL0003A0 – Caratterizzazione ambientale dei sedimenti - Ambiente & Sicurezza S.r.l.
RS12AEG0001A0 – Planimetria rilievo batimetrico – Scala 1: 1.000
RS12AEG0002A0 – Planimetria rilievo batimetrico su fotomosaico – Scala 1: 1.000
RS12AEG0003A0 – Planimetria rilievo batimetrico su fotomosaico colorato – Scala 1: 1.000
RS12AEG0004A0 - Planimetria dettaglio imboccatura – Scala 1:500
RS12AEG0005A0 - Planimetria dettaglio imboccatura su fotomosaico di dettaglio con batimetrie –
Scala 1: 500
RS12AEG0006A0– Evoluzione linee di riva dal 2005 al 2019 – Scala 1: 5.000
RS12AEG0007A0 - Carta delle biocenosi – Scala 1: 5.000
RS12AEG0008A0 – Praterie di posidonia oceanica - Scala 1: 5.000
RS12AEG0009A0 – Riserva naturale Macchia Foresta del Fiume Irminio – Scala 1: 5.000
RS12AEG0010A0 – SIC Foce del Fiume Irminio – Scala 1: 5.000
RS12AEG0011A0 - Interferenza opere in progetto con la Riserva naturale Macchia Foresta del
Fiume Irminio e il SIC Foce del Fiume Irminio
RS12AEG0012A0 – Piano di Caratterizzazione Ambientale -Scala 1:10000
RS12AEG0013A0 – Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura
portuale – Scala 1: 10000
RS12AEG0014A0 – Piano di Caratterizzazione Ambientale - Scala 1:2000
RS12AEG0015A0 - Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura
portuale – Scala 1:2000
RS12GIS0001A0 - Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura
portuale.shp.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA VOLONTARIA

RS12REL0001S1 Relazione tecnica
RS12REL0004I1 Studio ambientale integrativo
RS12AEG0007S1 Carta delle biocenosi
RS12AEG0011S1 Interferenza opere in progetto con la Riserva naturale Macchia Foresta del Fiume
Irminio e il SIC Foce del Fiume Irminio
RS12AEG0012S1 Piano di caratterizzazione ambientale
RS12AEG0013S1 Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura
portuale - aggiornato il 14/11/2020
RS12AEG0014S1 Piano di caratterizzazione ambientale
RS12AEG0015S1 Planimetria dei lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura
portuale - aggiornato il 14/11/2020
RS12AEG0016I1 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) - Carta della pericolosità
e del rischio
RS12AEG0017I1 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) - Carta dell'evoluzione
delle coste
RS12AEG0018I1 Fasi attuative dragaggio fondali aree interne ambito portuale
RS12AEG0019I1 Planimetria delle sezioni di computo del volume da dragare
RS12AEG0020I1 Sezioni di computo volume da dragare
RS12ADD0001I1 Computo dei volumi da dragare
RS12IST0002I1 Istanza riattivazione procedura

CONSIDERATO che il porto turistico di Marina di Ragusa, a circa 25 km dalla città di Ragusa, occupa una superficie complessiva di 238.000 m², e possiede uno specchio acqueo interno di 155.000 m²,



protetto da una diga di sopraflutto con andamento curvilineo dello sviluppo complessivo di 800 m, e una diga di sottoflutto della lunghezza di 400 m.

CONSIDERATO che i lavori consistono nel dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura portuale di Marina di Ragusa, ad una quota di circa -4.5 m, con la produzione stimata di circa 15.000 m³ di cui 5.000 m³ provenienti dall'area interna al porto ed i restanti 10.000 m³ dall'area esterna al porto. Il dragaggio avverrà con tecniche definite "da mare" con impiego di idonei mezzi marittimi (pontoni) muniti di benna ecologica, a tenuta stagna in modo da minimizzare l'intorbidimento dell'acqua. Inoltre, l'impresa esecutrice utilizzerà "panne antitorbidità", durante l'operazione di escavo, poste in vicinanze del mezzo marittimo operante ed allo specchio acqueo interessato dal dragaggio, in modo che la gru con benna operi all'interno di un'area conterminata con panne galleggianti. Tali operazioni si rendono necessarie dal fatto che diverse aree della zona dell'imboccatura del porto risultano insabbiate con la conseguenza che tutte le imbarcazioni di stazza medio grande sono impossibilitate ad entrare ed uscire dal porto.

CONSIDERATO che le misure di mitigazione previste sono in linea con il "Manuale – Linee Guida ISPRA n. 169/2017" ed al riguardo, oltre alle modalità operative del dragaggio (impiego di benna ecologica e di panne antitorbidità) si prevede l'impiego di mezzi marittimi equipaggiati con sistemi hardware e software in grado di determinare in tempo reale la posizione del mezzo stesso, delle attrezzature scavo, del punto di versamento e di monitorare il processo dei lavori. I presidi ambientali da adottare per la mitigazione degli impatti di cantiere sono così sintetizzati: (i) organizzazione idonea del cantiere con impiego di benna ecologica e panne antitorbidità, in fase di versamento e ripascimento sommerso; (ii) impiego di mezzi dotati di GPS; (iii) impiego di mezzi con basso impatto ambientale.

CONSIDERATO che il Proponente effettuando l'analisi dei principali elementi di pregio naturalistico, delle aree di tutela e degli obiettivi sensibili presenti nell'area di escavo e in aree limitrofe (entro un raggio di 5 MN) riporta che: (i) *l'area entro i 300 m dalla linea di battigia costiera del mare è vincolata ai sensi del D. Lgs 42/2004;* (ii) *la distanza dell'area di escavo, la breve durata temporale e la modesta entità dell'operazione di escavo fanno ritenere che nessun sensibile effetto si avrà sotto il profilo dell'incidenza ambientale sulle aree protette di cui alle superiori figure (SIC Fondali del Fiume Irminio (ITA 080010) Riserva naturale Regionale foresta del fiume Irminio) né si pensa possa in qualche modo soffrire la macchia di Posidonia Oceanica posta a N.O del porto anche in relazione al regime correntometrico generale che va da Ovest ad Est.*

CONSIDERATO che il Proponente riporta nell'All. 6 aggiornamento al 14.11.2020 - *Interferenza opere in progetto con la Riserva naturale Macchia Foresta del Fiume Irminio e il SIC Foce del Fiume Irminio* la distanza rispettivamente dai punti di dragaggio e di ripascimento dalle aree delle aree naturali protette, da cui si evince che: (i) il SIC ITA 080010 "Fondali del Fiume Irminio" dista circa 1.581 m dall'area di dragaggio e circa 1.148 m dall'area di ripascimento; (ii) la Riserva Naturale "foresta del fiume Irminio" dista circa 3.115 m dall'area di dragaggio e circa 2.677 m dall'area di ripascimento.



CONSIDERATO che nell'All. 5.2 - *Praterie di posidonia oceanica* vengono mappate le praterie di posidonia limitrofe all'area di dragaggio e di ripascimento e dalla quale si evince che sono presenti due aree: la prima ad ovest del porto di Marina di Ragusa a circa 1.140 m dal punto di dragaggio e una vasta area ad est del porto ad una distanza di circa 600 m dal punto di ripascimento.

CONSIDERATO che al fine di descrivere lo stato ambientale della zona, per evidenziare la possibilità di eventuali effetti dovuti alle operazioni che si intendono effettuare, il Proponente nell'*All.9 - Studio ambientale integrativo* riporta lo stato delle componenti ambientali e chimico-fisiche del litorale di Marina di Ragusa facendo riferimento allo studio redatto dall'ARPA Sicilia "*Convenzione per l'aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità delle acque sotterranee, superficiali interne, superficiali marino costiere ai fini della revisione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Sicilia*" del dicembre del 2018, e che sinteticamente relativamente al corpo idrico 23, area in cui ricade il porto di Marina di Ragusa, per la foce del F. Irminio riporta che:

(i) la densità di rizomi di Posidonia rilevata (334.40 ± 6.90 rizomi/m², media \pm SE) fa ricadere la prateria tra quelle in "equilibrio con densità normale" secondo la classificazione di Pergent et al., 1995 (modificato da Buia et al., 2003);

(ii) il TRIX (Indice trofico) di cui al (DM 260/2010) relativo al livello di produttività nelle acque marino-costiere, è pari a 3.25 che corrisponde ad uno stato trofico BUONO;

(iii) il parametro Cadmio supera SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile 0.2 µg/l) con valori di 0.668 µg/l. Pertanto, secondo le indicazioni del punto A.2.6 e A.4.6.3 del DM 260/10, il C.I. 23 è classificato come "corpo idrico cui non è riconosciuto il buono stato chimico";

(iv) per le sostanze non appartenenti all'elenco di priorità (tab. 3/B D.lgs. 172/2015) si riscontra un superamento del valore delle concentrazioni del parametro Arsenico (pari a 13.9 mg/kg) dello standard di qualità ambientale SQA-MA (pari a 12 mg/kg);

(v) per quanto riguarda le sostanze non appartenenti all'elenco di priorità nei sedimenti (tab. 2/A e tab. 3/B D.Lgs. 172/2015 - DM 260/2010), nel C.I. 23 non sono state osservate concentrazioni superiori agli standard di riferimento e pertanto lo stesso è classificato come BUONO;

(vi) per il C.I. 23, nell'anno di monitoraggio, in tutti i saggi effettuati non è stata riscontrata alcuna tossicità. Pertanto, la tossicità è ASSENTE.

CONSIDERATO quanto riporta il Proponente in merito allo stato delle componenti ambientali interessate dalle operazioni di dragaggio e ripascimento "*tenendo conto che il porto turistico di Marina di Ragusa è diventato operativo dal 10 luglio 2009, dopo essere stato completato nel 2006 e che per i lavori di realizzazione dello stesso sono stati effettuati versamenti di diverse migliaia tonnellate di scogli e movimentazioni di grossi volumi di dragaggio e che successivamente è stato sottoposto a lavori di manutenzione dei fondali, lo studio dell'ARPA non ha evidenziato particolari deterioramenti delle componenti ambientali dovuti ai lavori. Infatti, il tasso di allungamento dei rizomi anche in corrispondenza dei periodi in cui si sono effettuati precedenti escavi, si è mantenuto abbastanza buono, inoltre anche ARPA evidenzia una presenza naturale di fondo di Arsenico e di Cadmio che non*



inficiano la qualità del corpo idrico. La qualità del C.I. 23 è stata ritenuta buona anche in presenza del porto e delle sue periodiche operazioni di manutenzione”.

CONSIDERATO che il Proponente riporta che ai sensi del D.M. 173/2016 “*Autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini...*tra le diverse opzioni di gestione dei materiali dragati, secondo le modalità tecniche di cui all’allegato del citato D.M., ha utilizzato quanto previsto nel *punto A “ripascimento della spiaggia sommersa con frazione sabbiosa prevalente”* e che sulla base della tipologia dell’area di escavo (area portuale esterna all’imboccatura e/o passo di accesso al porto per un volume complessivo < 40000 m³) verrà seguito il percorso di indagine 2 semplificata al fine di ottenere la classificazione dei sedimenti dei fondali marini dell’area dell’imboccatura del porto di Marina di Ragusa.

CONSIDERATO che le attività di campionamento dei sedimenti marini, condotte dal Laboratorio CADA, volte a indagare l’intero strato di sedimento oggetto di escavo sono state effettuate a mezzo di un apposito vibrocarotiere montato su un pontone e che al fine di ottenere una caratterizzazione rappresentativa, in accordo con quanto previsto dalle strategie di campionamento per le aree portuali previste dal DM 173/16, è stata sovrapposta alla cartografia di base un reticolato 100x100 individuando 4 stazioni di campionamento nelle aree di escavo (per un totale di 10 campioni di sedimento a diverse profondità) e 2 stazioni di campionamento nelle possibili aree di ripascimento. In accordo con quanto indicato dall’Allegato tecnico al DM 173/16 le attività analitiche condotte su tutti i campioni sono state sia di tipo ecotossicologico che di tipo chimico. Le attività di campionamento all’interno del porto sono invece state eseguite dal Laboratorio Ambiente & Sicurezza.

CONSIDERATO che le analisi svolte ai sensi del DM 173/16 su n.12 campioni prelevati all’interno ed all’esterno della zona portuale vengono classificati come di seguito: n.11 sedimenti in “classe di qualità del materiale C”, uno in “classe di qualità del materiale D”, mentre due campioni prelevati all’interno del porto sono stati classificati in classe A e B (campioni sed. 6.1 e sed 7.1) con percentuale di pelite superiore al 10% risultando, sotto l’aspetto chimico-fisico, compatibile, a meno delle pelite e del campione di classe D, con l’area sommersa da ripascere ad est del porto.

CONSIDERATO che il Proponente riporta che il dragaggio risulta strettamente necessario dal momento che diverse aree della zona di imboccatura del porto risultano insabbiate, con la conseguenza che tutte le imbarcazioni di stazza medio-grande sono impossibilitate ad entrare ed uscire dal porto. Pertanto, il dragaggio permetterà il ripristino dei fondali a quota originaria di - 4.5 m del corridoio di ingresso del porto, con una produzione di materiale di circa 15.000 m³, di cui 5.000 m³ provenienti dall’area interna al porto ed i restanti 10.000 m³ dall’area esterna al porto.

CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto ad effettuare un approfondimento della caratterizzazione chimica con il metodo dell’estrazione sequenziale che permette di distinguere le frazioni più mobili di metallo da quelle insolubili, in modo da poter definire se il superamento dell’arsenico e del cadmio rispetto ai valori di riferimento, riscontrato nella quasi totalità dei campioni analizzati, è attribuibile a condizioni naturali. Dai risultati ottenuti in questa fase di caratterizzazione si evince che: A. “*la porzione residua di metallo, cioè quella fortemente legata alla matrice minerale*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del suolo, è nella quasi totalità superiore al 90%, indice dell'origine prevalentemente geologica sia dell'arsenico che del cadmio; B. "i contenuti di arsenico e cadmio rilasciati nelle prime frazioni della procedura di estrazione sequenziale, sono sempre inferiori al 5 %, indicando una bassa disponibilità al rilascio e quindi un remoto rischio ambientale; C. "i risultati analitici ottenuti sui campioni prelevati nell'area di dragaggio sono pressoché omogenei, in termini di concentrazione e mobilità, con quelli ottenuti sui campioni prelevati nell'arenile da ripascere sia sommerso che emerso.

CONSIDERATO che il Proponente intende ricorrere per un quantitativo pari a 5.000 m³ all'opzione di gestione indicato al paragrafo 3.1.2 dell'Allegato al DM 173/16 "Area di spiaggia da sottoporre a ripascimento", caso 1: "Piccoli interventi" che prevede, per piccoli interventi annuali che comportano un apporto complessivo di sabbia inferiore a 5.000 m³, ai fini della compatibilità ambientale, un criterio "non peggiorativo" rispetto alla qualità dell'ambiente recettore. Tali sedimenti, come riportato nella tavola all.7.1, verranno prelevati nella parte interna del porto (area A e area B) e utilizzati come ripascimento della spiaggia sommersa immediatamente a est del porto.

VALUTATO che i risultati ottenuti sui campioni prelevati nell'area di dragaggio sono omogenei con quelli ottenuti sui campioni prelevati nell'arenile ad est del porto, ad eccezione dei campioni con pelite superiore al 10% e del campione di classe D, e che pertanto i sedimenti provenienti dal dragaggio possano essere utilizzati secondo il criterio non peggiorativo di cui all'allegato del DM 173/16, per un quantitativo inferiore ai 5.000 m³ per il ripascimento ad est del porto identificato nella tavola 7.1.

CONSIDERATO inoltre che per i sedimenti provenienti dall'area del canale di accesso del porto (area C) pari a 10.000 m³ ricorrendo allo stesso allegato tecnico DM Ambiente 15 Luglio 2016 n. 173, all'articolo 3.4 "Movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue" si prevede il deposito nell'area di ripascimento della spiaggia sommersa ad est del porto, come da tavola all.7.1.

CONSIDERATO VALUTATO che i sedimenti provenienti dall'area di accesso del porto (area C), per un quantitativo di 10.000 m³ essendo risultati in classe di gravità di pericolo ecotossicologico medio non possono essere utilizzati per essere movimentati come semplice spostamento per il ripristino della navigabilità per essere depositati in aree contigue, in quanto, come previsto dal DM 173/16 (art. 3.4 dell'allegato), tale opzione è consentita qualora i sedimenti coinvolti presentino tossicità "assente".

CONSIDERATO che per valutare il potenziale impatto dei lavori di ripascimento sulla prateria di Posidonia oceanica situata ad est della zona di deposizione e sulla foce del fiume Irminio, è stato condotto uno studio sulla diffusione della frazione pelitica dei sedimenti dragati considerando due scenari in base alla concentrazione di pelite all'interno del campione (pari all'1,8%, in base al valore più elevato riscontrato dalle analisi condotte da C.A.D.A snc e concentrazione in volume di pelite pari al 10,0%) dal quale è risultato che: *visto l'elevato tasso di diluizione e la modesta quantità di volumi pelitici movimentati, dovuti alla modesta estensione temporale e spaziale dei lavori, si può affermare con ragionevole certezza che le operazioni di ripascimento non altereranno sensibilmente la trasparenza della colonna d'acqua in corrispondenza del banco di Posidonia e di conseguenza anche nella zona della foce del fiume Irminio posta oltre la Posidonia e quindi soggetta ad ulteriore diluizione. Inoltre, la zona dove è ubicata la prateria di Posidonia, data la modesta profondità del*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

fondale, è soggetta naturalmente a fenomeni di risospensione di sedimenti dovuti alle mareggiate che interessano il litorale e a fenomeni di trasporto di sedimenti provenienti dalle piene del fiume Irmino. Pertanto, la dispersione di materiale pelitico dovuta al ripascimento risulta del tutto trascurabile rispetto ai fenomeni sopracitati.

VALUTATO che in relazione all'intorbidimento delle acque durante le fasi di dragaggio e ripascimento, in relazione quanto riportato dallo studio sulla diffusione della frazione pelitica e in relazione alle modalità operative di progetto (meccanico con ausilio di benna ecologica conterminata con panna sia in fase di dragaggio che in fase di ripascimento), sono ragionevolmente da escludersi effetti significativi sullo stato di conservazione della prateria di Posidonia e sugli habitat presenti sul SIC ITA 080010 Fondali foce del fiume Irminio, distante 1.581 m dall'area di dragaggio e circa 1.148 m dall'area di ripascimento.

RIBADITO che a questa CTS viene chiesto di pronunciarsi esclusivamente sull'autorizzazione ex art. 109 Cod. Amb.;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, rende

Parere favorevole

ai soli sensi dell'art. 109 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., al progetto "Lavori di dragaggio per il ripristino dei fondali dell'imboccatura portuale", a condizione che si ottemperi al seguente quadro prescrittivo, recante le condizioni ambientali di riferimento:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	<i>ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Si potrà ricorrere all'opzione di gestione indicato al paragrafo 3.1.2 dell'Allegato al DM 173/16 "Area di spiaggia da sottoporre a ripascimento", caso 1: "Piccoli interventi" che prevede, per piccoli interventi annuali che comportano un apporto complessivo di sabbia inferiore a 5.000 m ³ , ai fini della compatibilità ambientale, un criterio "non peggiorativo" rispetto alla qualità dell'ambiente recettore. Potranno pertanto essere rimossi i sedimenti, per un quantitativo inferiore a 5.000 m ³ nelle aree interne al porto e nelle aree di accesso individuate come aree A, B e C della tavola All. 7.1, in corrispondenza dei campioni che hanno restituito valori omogenei con quelli ottenuti sui campioni prelevati nell'arenile ad est del porto (area di ripascimento area sommersa), ad eccezione



Condizione Ambientale n. 1	
	quindi dei sedimenti con pelite superiore al 10% e di classe D, che dovranno essere gestiti secondo le opzioni previste nel D.M. 15 luglio 2016, n. 173.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni ambiente marino
Oggetto della prescrizione	Come previsto in progetto, le operazioni di dragaggio, di trasporto e di deposito dovranno essere attuate con idonei mezzi marittimi (pontoni) muniti di benna ecologica, a tenuta stagna in modo da minimizzare l'intorbidimento dell'acqua. Inoltre, si dovranno utilizzare le "panne antitorbidità", durante l'operazione di escavo, in modo che la gru con benna operi all'interno di un'area conterminata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Corso d'opera – post operam</i>
Fase	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio delle attività di escavo



Condizione Ambientale n. 3	
Oggetto della prescrizione	Al fine di verificare la corretta esecuzione delle operazioni di dragaggio e ripascimento in conformità al progetto presentato, il proponente dovrà integrare le attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla fase in corso d'opera e post operam, secondo le indicazioni contenute nel paragrafo 3.3 dell'Allegato Tecnico del D.M. 17312016. Le risultanze del monitoraggio, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.M. 173/2016 dovranno essere illustrate in apposita relazione tecnica da trasmettere alla Autorità Competente alla Capitaneria di Porto e alla struttura territoriale dell'ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Capitaneria di Porto